BILANCIO SOCIALE 2020

2020

FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

Via Felice Orrigoni, 6 – 21100 Varese
Tel.: 0332 287721 – CF 95047140124

Bilancio sociale

dell'esercizio chiuso al

31 dicembre 2020

ai sensi dell'art. 14 comma 1 del Decreto legislativo n. 117/2017

§ 1. PREMESSA **3**
§ 2. I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE **4**
§ 3. LA STRUTTURA E IL CONTENUTO DEL BILANCIO SOCIALE **5**
[A.1] METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE **6**
[A.2] INFORMAZIONI GENERALE SULL'ENTE **7**
[A.3] STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE **11**
[A.4] PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE **24**
[A.5] OBIETTIVI E ATTIVITÁ **26**
[A.6] SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA **38**
[A.7] ALTRE INFORMAZIONI **40**
[A.8] MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

Con la prima edizione del Bilancio Sociale, Fondazione Comunitaria del Varesotto intraprende la strada di una rendicontazione che - al di là dell'assolvimento di un obbligo di legge - vuole essere occasione di riflessione su quanto fatto, nonché strumento di trasparenza e di dialogo utile anche a tratteggiare le strategie future.

Il Bilancio sociale, infatti, altro non è che l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto delle scelte, della attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, facendone patrimonio comune rispetto agli attori a vario titolo coinvolti nella sua azione.

Con questo lavoro ci siamo trovati a mettere in fila azioni e numeri, dopo un anno particolare che sarà ricordato come l'anno della pandemia. Il 2020 ha visto aggiungersi alle sfide già in essere per la Fondazione - sul fronte del sostegno e della vicinanza alle esigenze del territorio - una sfida nuova e inaspettata, legata all'emergenza generata dal Covid-19. Il lockdown e le misure straordinarie imposte per garantire la sicurezza hanno avuto un effetto dirompente che ha messo a dura prova la tenuta stessa del Terzo settore, ovvero di un patrimonio di partecipazione, solidarietà e impegno che non poteva andare perso. Per questo motivo su di un totale di un milione e 600 mila euro di risorse stanziate, quasi 500mila sono state messe in campo attraverso un fondo speciale – Insieme per Varese – che ha avuto proprio il compito di sostenere le associazioni nel periodo più difficile della pandemia, preservando una attività e una vicinanza insostituibili per la coesione della nostra comunità e dando gambe a ben 62 progetti.

Per numeri e dettagli potete far riferimento a quanto trovate nelle pagine successive di questo documento. I cenni fatti sopra ci permettono di sottolineare che quanto accaduto nell'anno trascorso porta con sé significative implicazioni nell'immediato futuro e che la nostra attività non può prescindere dall'ascolto e dalla relazione con il territorio. Dobbiamo essere in grado di cogliere le dinamiche in essere, ma anche di attivarci per generare insieme risposte che mettono al centro la coesione sociale e il futuro delle nostre comunità.

Nella consapevolezza che il primo anno di redazione di uno strumento come il Bilancio sociale può rivelarsi esercizio arduo - ma comunque doveroso per legge e per volontà della Fondazione - ci auguriamo che esso possa rivelarsi utile nei confronti dei vari destinatari per costruire relazioni e per creare trasparenza e condivisione per continuare a realizzare la nostra missione sociale.

Varese, 24 giugno 2021

Il Presidente

Maurizio Ampollini

§ 1. PREMESSA

Il presente è il primo *Bilancio sociale redatto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto*, che negli anni precedenti aveva comunque dato conto della propria attività agli interlocutori di riferimento utilizzato lo strumento dell'Annual report.

Questa prima edizione si inserisce nelle maglie della Riforma del Terzo Settore; essa quindi, seppure nello sforzo di adempiere a quanto previsto dalla normativa e in rispondenza alla precisa volontà della Fondazione di dare il giusto conto delle attività svolte, risente di tali constatazioni: l'essere cioè il primo anno di redazione e l'essere redatto in concomitanza di una riforma tuttora in divenire.

Il Bilancio sociale della Fondazione Comunitaria del Varesotto è riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed è stato redatto alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117.

I destinatari principali del *Bilancio Sociale* sono gli *stakeholders* della *Fondazione Comunitaria del Varesotto* (di seguito, per brevità anche "Fondazione", "FCVA" o semplicemente "*Ente*"), ai quali vengono fornite informazioni sulla performance dell'*Ente* e sulla qualità dell'attività svolta.

Con il presente *Bilancio sociale* si intende rendere disponibile uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'*Ente* al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Il *bilancio sociale* si propone idealmente di:

- ✓ fornire un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'*Ente*,
- ✓ attivare un processo interattivo di comunicazione sociale,
- ✓ favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione,
- ✓ fornire informazioni utili sulle qualità delle attività dell'*Ente* per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli *stakeholders*,
- ✓ dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'*Ente* e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti,
- ✓ fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli *stakeholders* ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti,
- ✓ rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione,

- ✓ esporre gli obiettivi di miglioramento che l'*Ente* si impegna a perseguire,
- ✓ fornire indicazioni sulle interazioni tra l'*Ente* e l'ambiente nel quale esso opera,
- ✓ rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

§ 2. I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione di questo primo *bilancio sociale* sono stati presi a riferimento i previsti nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, i quali garantiscono la qualità del processo di formazione e delle informazioni in esso contenute:

- ✓ **rilevanza:** nel bilancio sociale abbiamo riportato le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e per quanto applicabili anche ambientali della nostra attività;
- ✓ **completezza**: abbiamo individuato i principali stakeholders dell'organizzazione e inserito le informazioni ritenute utili per consentire ad essi di valutare i risultati conseguiti nell'anno;
- ✓ **trasparenza**: abbiamo cercato di rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- ✓ **neutralità**: abbiamo rappresentato le informazioni in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, cercando di affrontare gli aspetti sia positivi sia le criticità della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- ✓ **competenza di periodo**: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelli svolti e manifestati nell'anno di riferimento;
- ✓ **comparabilità**: in prospettiva l'esposizione delle informazioni potranno beneficiare di un confronto sia temporale, tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spaziale rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi;
- ✓ **chiarezza**: le informazioni sono esposte in maniera più possibile chiara e comprensibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica, seppure alcuni passaggi fondamentali della nostra attività, peculiari per gli enti filantropici e per gli enti con la nostra storia pregressa come il nostro, richiedono alcune specifiche tecniche che abbiamo tenuto in considerazione;
- ✓ **veridicità e verificabilità**: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ✓ **attendibilità**: i dati positivi sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata;

analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono stati;

- ✓ **autonomia delle terze parti**: a terze parti rispetto all'ente, eventualmente incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, è stata richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Ove rilevanti ed opportuni, oltre ai principi sopraesposti, nella redazione del *bilancio sociale* sono stati utilizzati anche i seguenti, tratti dallo *Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale*":

- ✓ **identificazione**: secondo il quale deve essere fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo dell'ente, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse; è necessario sia evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- ✓ **inclusione**: implica che tutti gli *stakeholders* identificati devono, direttamente o indirettamente, essere nella condizione di aver voce; eventuali esclusioni o limitazioni devono esser motivate;
- ✓ **coerenza**: deve essere fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- ✓ **periodicità e ricorrenza**: il *bilancio sociale*, essendo complementare al bilancio di esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- ✓ **omogeneità**: tutte le espressioni quantitative monetarie devono essere espresse nell'unica moneta di conto.

§ 3. LA STRUTTURA E IL CONTENUTO DEL BILANCIO SOCIALE

Ogni dato monetario nel presente *bilancio sociale*, salvo quanto eventualmente specificato, è espresso in unità di euro.

La struttura del bilancio sociale consta di otto sezioni, di seguito riportate.

[A.1] METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Standard di rendicontazione utilizzati

Oltre alle indicazioni normative contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 sono state considerate, ove compatibili e rilevanti per il presente *bilancio sociale*, le indicazioni:

- delle "*Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit*" approvate nel 2010 dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS;
- dello "*standard – il Bilancio Sociale GBS 2013 – principi di redazione del bilancio sociale*", secondo le previsioni dell'ultima versione disponibile.

Cambiamenti significativi di perimetro

Trattandosi del primo anno di redazione del bilancio sociale, non si evincono necessità di "modifica significativa del perimetro" o dei "metodi di misurazione" rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Altre informazioni utili per comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell'*Ente*. Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

[A.2] INFORMAZIONI GENERALE SULLA FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO

Dati Anagrafici	
Sede in	Varese – via F. Orrigoni, 6
Codice Fiscale	95047140124
Registro Unico Nazionale del Terzo Settore	ND
Sezione del RUNTS	ND
Numero Rea	VA - 308755
Partita Iva	NP
Fondo di dotazione	€ 52.000,00
Forma Giuridica	Fondazione
Iscrizione Registro delle Persone Giuridiche Private	Ente: Regione Lombardia Numero 2222
Attività di interesse generale prevalente	Erogazione ossia Beneficenza e di pubblica utilità nonché accettazione donazioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	Codice: 94 -
Appartenenza a un gruppo di Enti del Terzo Settore	Fondazioni di Comunità promosso da Fondazione Cariplo
Rete associativa cui l'ente aderisce	Assifero Associazione nazionale di categoria delle Fondazioni ed Enti filantropici italiani
Data di chiusura dell'esercizio cui il presente bilancio sociale si riferisce	30/12/2020
Data di redazione del presente bilancio sociale sottoposto all'approvazione dell'organo competente	24/06/2021

La storia della nascita della Fondazione Comunitaria del Varesotto

Nel 1998 Fondazione Cariplo, avvalendosi dell'esperienza di alcune Fondazioni, specialmente nordamericane, ha promosso in ciascuna provincia della Lombardia e nelle Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, la nascita di Fondazioni delle comunità locali, in grado di attirare le risorse esistenti sul territorio d'appartenenza a favore di coloro che ne hanno bisogno. Fondazione Comunitaria del Varesotto è stata una delle prime 7 fondazioni di comunità nate in questo progetto. Fondazione Cariplo ha vincolato a favore di Fondazione Comunitaria

del Varesotto un patrimonio iniziale lanciando l'"obiettivo sfida", ovvero raccogliere nella comunità una somma di donazioni a patrimonio pari a quella iniziale. In cinque anni Fondazione Comunitaria del Varesotto ha raggiunto il traguardo e Fondazione Cariplo ha così raddoppiato il patrimonio iniziale.

La Fondazione Comunitaria del Varesotto, creata nell'ambito del progetto delle Fondazioni di Comunità proposto da Fondazione Cariplo (che si ispira al modello americano delle *Community Foundations*) è stata costituita nel 2001 ai sensi dell'art. 12 e segg. del Cod. Civ. dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e ha iniziato ad operare nel 2002. La Fondazione, avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale, persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Provincia di Varese.

La Fondazione si propone di svolgere attività di erogazione ossia beneficenza e di pubblica utilità ed in particolare di:

- ✓ Promuovere la costituzione di un patrimonio la cui redditività sia permanentemente destinata in beneficenza per finanziamenti di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, assistenza sanitaria, promozione e sviluppo del territorio, formazione professionale, sport dilettantistico, tutela, promozione e valorizzazione di attività culturali, di beni e iniziative di interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, ricerca scientifica ed altre finalità volte a migliorare la qualità della vita della comunità della Provincia di Varese.
- ✓ Promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da distribuire insieme alle somme derivanti dalla gestione per le medesime finalità.

È fatto divieto di svolgere attività istituzionali diverse dalla beneficienza e da fini di solidarietà sociale nonché di pubblica utilità. La Fondazione potrà svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie per natura a quelle statutarie in quanto ad esse integrative purché nei limiti consentiti dalla legge. La Fondazione opera secondo i principi e le norme contenute nel Codice del Terzo Settore.

Mission della Fondazione:

promuovere la cultura del dono e della sensibilità ai problemi sociali rafforzando i legami solidaristici e di responsabilità tra tutti coloro che vivono e operano nel territorio.

Scopo della Fondazione è migliorare la qualità della vita della comunità favorendo una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle opportunità presenti sul nostro territorio, rafforzando il senso di appartenenza e di coesione sociale per aumentare la capacità della comunità di risolvere

autonomamente i propri problemi.

La Fondazione Comunitaria del Varesotto si adopera per creare le condizioni affinché i potenziali donatori comprendano che in questo modo la donazione diventa facilmente fattibile, garantendo anche benefici fiscali e di immagine (per chi lo desidera).

La donazione deve diventare un'opportunità per promuovere la crescita delle organizzazioni senza scopo di lucro.

In questo modo la Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus vuole favorire lo sviluppo del terzo settore andando ad agire su tre elementi chiave:

a. la promozione della crescita operativa e gestionale delle organizzazioni senza fini di lucro;
b. la sostenibilità del terzo settore;
c. le opportunità di collaborazione fra gli enti non profit.

La Fondazione non persegue scopo di lucro e tutto il suo patrimonio, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È assicurato il rispetto delle previsioni dell'articolo 8 comma 3 del D.lgs. n. 117/20171:

- ✓ le retribuzioni o compensi corrisposti a lavoratori subordinati o autonomi non sono superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lettere b), g) o h);
- ✓ l'acquisto di beni o servizi è avvenuto per corrispettivi non superiori al loro valore normale;
- ✓ gli interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, sono corrisposti nei limiti di quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 lettera e) del D.lgs. n. 117/2017.

Non sono corrisposti compensi ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali, salvo i rimborsi delle spese sostenute e preventivamente autorizzate dal Consiglio stesso.

Il nuovo Statuto

A ottobre 2020 la Fondazione ha approvato un nuovo Statuto adeguato alle norme del Terzo Settore e acquisirà la qualifica di ente filantropico. Tuttavia, come previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 20 del 27 dicembre 2018, le Onlus devono subordinare l'efficacia degli adeguamenti al Codice del Terzo Settore alla decorrenza del termine di cui all'articolo 104, comma 2, del D.lgs. 117/2017. Per questa ragione lo statuto che recepisce le clausole conformi al Codice del Terzo Settore acquisterà efficacia al momento dell'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico degli Enti di Terzo Settore, a seguito del venir meno del regime Onlus. Pertanto, fino a tale data, continua ad essere efficace il vigente statuto.

Il seguente è il preambolo al nuovo Statuto, che entrerà in vigore al momento indicato a norma di legge, ma che già sin d'ora riportiamo per dare idea del ruolo assunto dalla Fondazione:

"La Fondazione Comunitaria del Varesotto, costituita per iniziativa della Fondazione Cariplo, opera per favorire e supportare lo sviluppo economico, sociale e civile del territorio della provincia di Varese. Essa intende contribuire a sviluppare strategie e modelli innovativi di coesione sociale che, attraverso sistemi integrati, siano in grado di comprendere e affrontare la crescente complessità del bisogno delle proprie comunità di riferimento. La Fondazione rappresenta un patrimonio dei cittadini volto a sostenere comunità coese ed integrate, attraverso il coinvolgimento e la messa in rete di tutti gli attori dell'ecosistema della provincia di Varese.

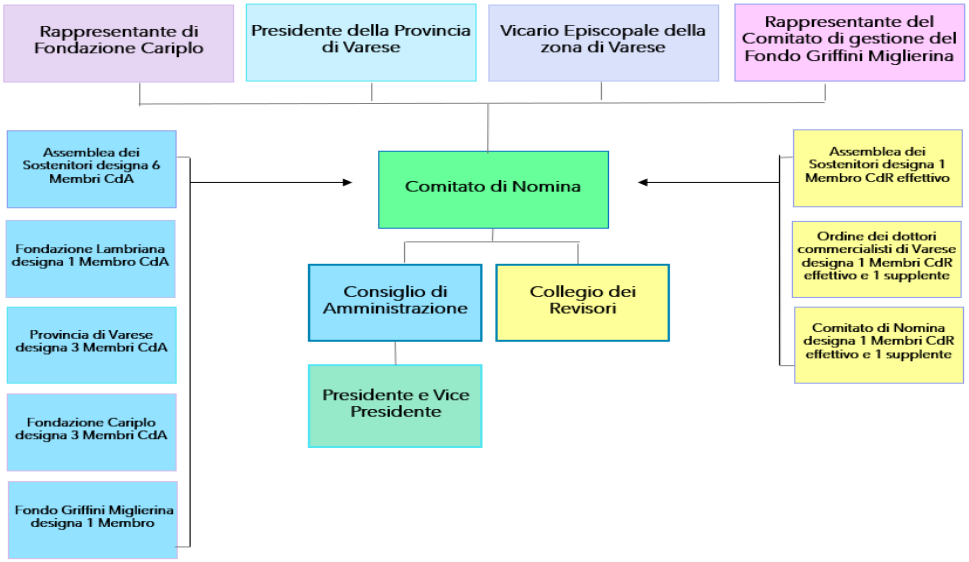
Istituzioni, cittadini, imprese e operatori del terzo settore sono chiamati a partecipare e a mettere a disposizione risorse e competenze su progettualità di utilità sociale ed interesse generale volte a promuovere innovazione e ad alimentare una cultura del dono e della solidarietà."

[A.3] STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base associativa

L'*Ente* non ha base associativa essendo la sua forma giuridica quella della *Fondazione*.

Proposta di lettura dell'articolazione della Fondazione in base allo Statuto vigente



Il **Comitato di Nomina** nomina il Consiglio di Amministrazione della Fondazione comunitaria del Varesotto in base all'art.8 dello Statuto. Il comitato è composto da:

- ✓ un rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio delle province Lombarde;
- ✓ il Presidente della provincia di Varese;
- ✓ il Vicario Episcopale della Zona di Varese;
- ✓ un rappresentante del Comitato di gestione del Fondo Griffini Miglierina, quale rappresentante delle fondazioni presenti sul territorio.

Il Comitato di Nomina provvede alla nomina dei Membri del Consiglio di Amministrazione in base alle segnalazioni pervenute dai seguenti Enti:

- ✓ 3 Membri designati dalla Fondazione Cariplo;
- ✓ 3 Membri designati dalla Provincia di Varese;
- ✓ 1 Membro designato dal Fondo Griffini Miglierina;
- ✓ 1 Membro designato dalla Fondazione Lambriana;
- ✓ 6 Membri designati dall'Assemblea dei Sostenitori.

Il Comitato di Nomina designa anche un membro effettivo e uno supplente del Collegio dei Revisori.

Modalità operativa della nomina

Il Presidente della Fondazione Comunitaria del Varesotto, sessanta giorni prima della scadenza del mandato, richiede a tutti gli aventi diritto di comunicare i nominativi dei nuovi amministratori designati allegando i relativi curricula.

Il Presidente provvede alla convocazione dell'**Assemblea dei Sostenitori** con la medesima tempistica ed in questa riunione, presieduta dallo stesso, mediante un'unica votazione pro-quota a scrutinio segreto, il Presidente raccoglie i sei nominativi che hanno ottenuto il maggior numero di voti e li comunica al Comitato di Nomina.

Non hanno diritto di voto in Assemblea per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione i Sostenitori che hanno diritto ad una o più designazioni dirette.

Sono **Sostenitori** (art. 12 dello Statuto) tutti quei soggetti pubblici e privati che hanno partecipato con almeno € 25.822,84 all'incremento del patrimonio della Fondazione Comunitaria, e che non facciano parte del Comitato di Nomina di cui all'art. 8.

I Sostenitori o persone da loro delegate hanno diritto di partecipare all'Assemblea dei Sostenitori ed hanno diritto ad un voto ciascuno. L'Assemblea dei Sostenitori si riunisce di norma almeno una volta l'anno, è convocata e presieduta dal Presidente della Fondazione. L'Assemblea dei Sostenitori ha i seguenti compiti:

- ✓ proporre al Comitato di cui all'art. 8 in merito alla nomina dei consiglieri di amministrazione;
- ✓ esprimere indirizzi in merito ai programmi annuali della Fondazione della comunità locale;
- ✓ proporre iniziative atte all'incremento del patrimonio della Fondazione nonché individuare nuovi Sostenitori;
- ✓ nominare un membro effettivo del Collegio dei Revisori.

Il **Consiglio di Amministrazione** (art. 8 dello Statuto) è composto da un minimo di 11 ad un massimo di 19 membri designati dal Comitato di Nomina che opera sulla base di un regolamento approvato dal Consiglio stesso.

I membri del Consiglio di Amministrazione, nominati senza vincolo di mandato, durano in carica cinque anni e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio.

I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati.

È membro di diritto il Commissario della Fondazione Cariplo designato dalla Provincia di Varese:

viene nominato per cooptazione e decade con la cessazione della carica di Commissario della Fondazione Cariplo.

Nel caso, per il rispetto delle prescrizioni statutarie, si ottenga una composizione del consiglio di Amministrazione in numero pari, il voto del Presidente su ogni deliberazione avrà valore doppio.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono garantire il possesso di adeguati requisiti di onorabilità almeno pari a quelli richiesti per l'accesso alla carica di Commissario della Fondazione Cariplo. Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:

- ✓ eleggere il Presidente ed il Vicepresidente;
- ✓ deliberare sulla costituzione e sulla composizione di comitati composti anche da componenti esterni al Consiglio di Amministrazione;
- ✓ deliberare sulle eventuali proposte dell'Assemblea dei Sostenitori;
- ✓ deliberare eventuali modifiche allo Statuto;
- ✓ deliberare l'estinzione della Fondazione e la devoluzione del patrimonio;
- ✓ stabilire le direttive concernenti gli investimenti del patrimonio della Fondazione;
- ✓ stabilire direttive e collaborare attivamente alla raccolta dei fondi necessari per incrementare il patrimonio dell'ente, finanziare progetti d'utilità sociale, coprire le spese operative della Fondazione;
- ✓ redigere ed approvare entro la fine del mese di novembre il bilancio preventivo dell'anno successivo ed entro la fine del mese di aprile il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- ✓ stabilire le direttive e deliberare sulle erogazioni della Fondazione;
- ✓ deliberare per gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- ✓ approvare i regolamenti;
- ✓ conferire deleghe su materie particolari;
- ✓ cooptare membri del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato di Nomina

Composizione Consiglio di Amministrazione al temine dell'esercizio 2020:

Nome	Cognome	Carica	C.F.	Data Nomina	Data termine mandato	Nominato da
Maurizio	Ampollini	Presidente	MPLMRZ60R08L682H	01.06.2017	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori
Roberto	Adamoli	Vicepresidente	DMLRRT78H17L682K	01.06.2017	30.04.2022	Provincia di Varese

Nome	Cognome	Carica	C.F.	Data Nomina	Data termine mandato	Nominato da
Gian Franco	Bottini	Consigliere	BRRGFR38T28B300Q	01.06.2017	30.04.2022	Provincia di Varese
Marco	Cavallin	Consigliere	CVLMRC72S11L6825T	01.06.2017	30.04.2022	Provincia di Varese
Alberto	Domanico	Consigliere	DMNLRT60D01G508H	19.02.2019	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori
Elisa	Fagnani	Consigliere	FGNLSE82B66B300N	27.06.2019	30.04.2022	Membro di diritto in quanto Commissario Cariplo per la Provincia di Varese
Luca	Galli	Consigliere	GLLLCU69H16E514U	01.06.2017	30.04.2022	Fondazione CARIPLO
Giorgio	Gaspari	Consigliere	GSPGRG73E08B300J	01.06.2017	30.04.2022	Fondazione CARIPLO
Giuseppe Luigi	Gibilisco	Consigliere	GBLGPP47B15L682J	01.06.2017	30.04.2022	Fondazione CARIPLO
Pietro Daniele	Giudici	Consigliere	GDCDLP80T19L319K	01.06.2017	30.04.2022	Fondazione LAMBRIANA
Danilo Francesco	Guerini Rocco	Consigliere	GRNDLF61S07E514C	01.06.2017	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori
Andrea	Mascetti	Consigliere	MSCNDR71M10L682Z	27.06.2019	30.04.2022	cooptato
Marzia	Miglierina	Consigliere	MGLMRZ38T64A826X	01.06.2017	30.04.2022	Comitato di Gestione Fondo "A. Miglierina e J. Griffini"
Giorgio	Papa	Consigliere	PPAGRG56D24L682L	01.06.2017	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori
Giuseppe	Redaelli	Consigliere	RDLGPP50E07L682N	01.06.2017	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori
Giovanna	Scienza	Consigliere	SCNGNN55H48L682O	01.06.2017	30.04.2022	Assemblea dei Sostenitori

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte nel corso del 2020.

Per espressa delibera dell'attuale Consiglio di Amministrazione, sono permanentemente inviati alle sedute, senza diritto di voto, i membri della Commissione Centrale di Beneficenza di Fondazione Cariplo residenti in provincia di Varese (non già membri del Consiglio stesso). Nel caso specifico: Giuseppe Banfi e Sarah Maestri.

Il **Presidente** (art. 6 dello Statuto) ha la legale rappresentanza della Fondazione verso i terzi ed in giudizio con facoltà di nominare mandatari determinandone le attribuzioni, nonché avvocati e procuratori alle liti. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti nella seduta di insediamento con voto palese. Il Presidente:

- ✓ convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Sostenitori;
- ✓ cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Sostenitori e tiene i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
- ✓ firma gli atti e quanto occorre per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati, sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione e cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- ✓ adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo a ratifica del Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dall'assunzione del provvedimento.

Il **Vicepresidente** (art. 7 dello Statuto) è nominato dal consiglio di Amministrazione tra i propri componenti su proposta del Presidente e con voto palese. Il Vicepresidente fa le veci del Presidente in caso di assenza impedimento del Presidente, con gli stessi poteri.

Il **Collegio dei Revisori** (art.13 dello Statuto) è composto di tre componenti effettivi e due supplenti iscritti al registro Revisori contabili designati:

- ✓ uno effettivo ed uno supplente dal Comitato di Nomina;
- ✓ uno effettivo dall'Assemblea dei Sostenitori;
- ✓ uno effettivo ed uno supplente a turno dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e da quello dei Ragionieri.

Il Collegio è presieduto da un Presidente eletto fra i propri componenti.

Il Collegio dei Revisori deve controllare l'amministrazione della Fondazione, vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto ed accertare la regolare tenuta della contabilità sociale. I Revisori assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni e i suoi componenti possono essere

riconfermati. Le cariche sono gratuite salvo rimborsi spese preventivamente approvati dal consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori attualmente in carica è stato nominato in data 01 giugno 2017.

Nome	Cognome	C.F.	Ruolo	Data Nomina	Data termine mandato	Nominato da
Giorgio	Tibiletti	TBLGRG59H07L682E	Presidente	01/06/2017	30/04/2022	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Varese
Marco	Petrillo	PTRMRC73D03C139I	Revisore	01/06/2017	30/04/2022	Assemblea dei Sostenitori
Damiano	Zazzeron	ZZZDMN62P05D467R	Revisore	01/06/2017	30/04/2022	Comitato di Nomina
Roberto Carlo	Basilico	BSLRRT59C01I441K	Revisore supplente	01/06/2017	30/04/2022	Comitato di Nomina
Vincenzo	Polidori	PLDVCN71P09F839U	Revisore supplente	01/06/2017	30/04/2022	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Varese

I componenti del Collegio dei Revisori operano a titolo gratuito.

Al Collegio dei Revisori non è attribuita anche la funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/2017.

Il **Segretario Generale** collabora per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi della Fondazione, coordina gli uffici e le attività. Da maggio 2019 il ruolo è rivestito da Massimiliano Pavanello.

I rapporti con il territorio: il caso de Il Teatro Sociale srl Impresa Sociale

Il Teatro Sociale di Busto Arsizio nasce il 27 settembre 1891 e in quasi 130 anni di attività ha ospitato numerosi spettacoli del «grande circuito nazionale» e importanti attori e intellettuali italiani. La storia del Teatro Sociale la "piccola Scala" di Busto Arsizio incontra quella della Fondazione Comunitaria del Varesotto nell'estate del 2014, quando si registra il passaggio della totalità delle quote societarie del Teatro alla Fondazione;

contestualmente la sala bustese si trasforma in impresa sociale. Teatro Sociale s.r.l. Impresa Sociale è oggi parte di Fondazione Comunitaria del Varesotto, ottenendo grandi risultati negli ultimi anni e continuando a rimanere a disposizione della Comunità: un Teatro per Tutti.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001

In data 17 aprile 2019 la Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus ha adottato il suo modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Tale decisione proviene dalla convinzione che ciò costituisca, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione verso comportamenti corretti e lineari di tutti coloro che operano nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, anche un efficace mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento. In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Fondazione si propone di:

- creare la consapevolezza in tutti coloro che operano per conto della Fondazione stessa nell'ambito di "attività sensibili" (ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto), di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni impartite in materia, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali, oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- riconfermare che tali forme di comportamento illecito sono comunque contrarie -oltre che alle disposizioni di legge -anche ai principi etici ai quali la Fondazione intende attenersi nel perseguimento del proprio scopo e, come tali sono fortemente condannate (anche nel caso in cui la Fondazione fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio);
- intervenire prontamente al fine di prevenire od ostacolare la commissione dei reati e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello e ciò soprattutto grazie ad un'attività di monitoraggio sulle aree a rischio.

Il Modello rappresenta un sistema strutturato ed organico di processi, procedure e attività di controllo (preventivo ed ex post), che ha l'obiettivo di permettere la consapevole gestione del rischio di commissione dei Reati, mediante l'individuazione delle Attività a rischio di reato e la loro conseguente regolamentazione attraverso presidi (Regolamento 231).

Il Codice Etico

Il Codice Etico della Fondazione si integra con esso.

Esso esplicita ulteriormente e garantisce che la Fondazione assume come principi ispiratori il rispetto della Legge e delle normative dei Paesi in cui opera in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona. Principi ai quali devono attenersi organi, dipendenti, stakeholders e tutti coloro che hanno rapporti con la Fondazione.

I principi etici enunciati nel Codice Etico sono rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e costituiscono un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

Il Codice Etico è sottoposto periodicamente ad aggiornamento ed eventuale ampliamento sia con riferimento alle novità legislative sia per effetto delle vicende modificative dell'operatività della Fondazione e/o della sua organizzazione interna.

Nei primi mesi del 2021 il sistema di organizzazione, gestione e controllo della Fondazione si è ulteriormente completato con l'adozione di specifici protocolli operativi relativi a:

- ✓ Gestione dei fornitori;
- ✓ Gestione del conflitto di interesse;
- ✓ Gestione dell'attività erogativa

L'Organismo di Vigilanza per la gestione del MOG ai sensi del D.lgs. 231/01

L'articolo 6, lettera b) del D. Lgs. 231/2001 richiede, quale condizione per ottenere l'esimente dalla responsabilità amministrativa, che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del Modello nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato ad un organismo interno alla Fondazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. L'autonomia e indipendenza richieste dalla norma presuppongono che l'OdV, nello svolgimento delle sue funzioni, sia posto in posizione funzionale paritetica all'intero Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori. In considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'OdV, che

dovrà svolgere le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Modello, il relativo incarico è affidato ad un organismo monocratico, istituito dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura organizzativa ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Statutari, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni dell'Ente competente;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni dell'Ente e/o normative.

Il 13 maggio 2019 il dott. Marco Petrillo è stato nominato componente unico dell'organismo di vigilanza interno previsto dall' 6 del D.lgs. 231/01. L'incarico è confermato anche dalla delibera di CDA del 29/05/21 che ne determina la scadenza sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione prevista con l'approvazione dell'esercizio 2021, nonché la conferma dell'attribuzione di un budget di spesa annua di € 5.000,00= al fine di attuare l'attività di vigilanza di cui al mandato

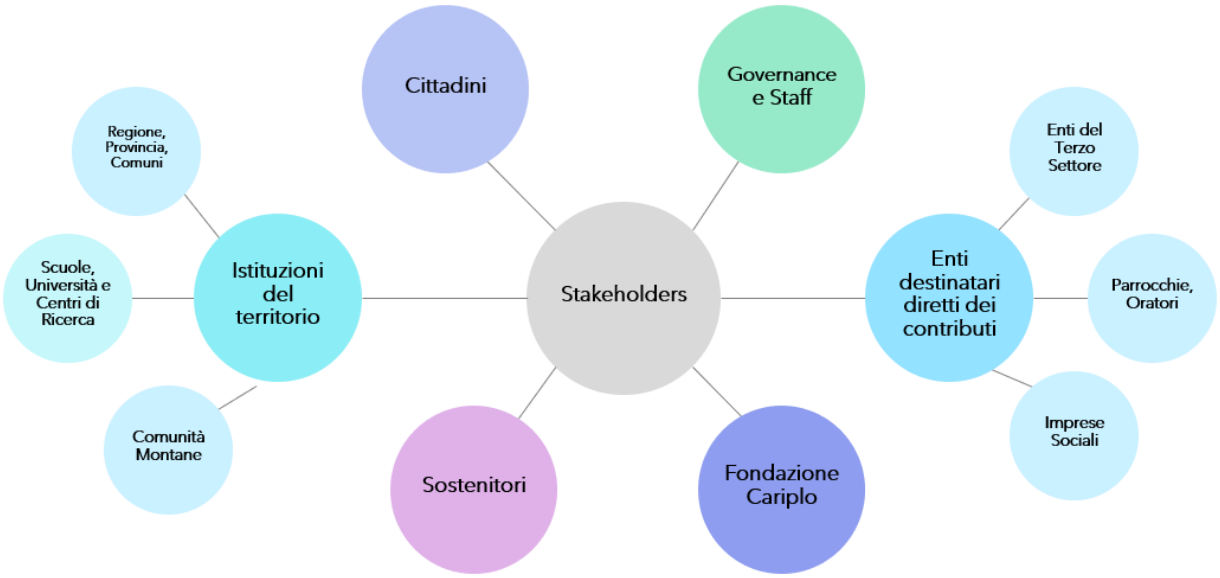
Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica	Poteri attribuiti	Compenso deliberato/	Codice fiscale
Marco Petrillo	OdV	13/5/19	(rif. Delibera CDA 29/05/21) sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione prevista con l'approvazione dell'esercizio 2021	organismo di vigilanza interno previsto dall' 6 del D.lgs. 231/01	All'Organismo di Vigilanza viene attribuito un budget di spesa annua di € 5.000,00= al fine di attuare l'attività di vigilanza di cui al mandato	PTRMRC73D03C139I

Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento

Definizione di Stakeholder

Sono portatori d'interesse, o *stakeholders,* tutti i soggetti intesi come individui, gruppi, enti o società che hanno con la *Fondazione* relazioni significative; essi sono a vario titolo coinvolti nelle attività dell'*Ente* per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.

Con i portatori di interesse si persegue l'obiettivo di intercettare e comprendere i bisogni personali e del territorio, di cooperare con loro per individuare gli obiettivi e le strategie più sinergiche, trovare gli strumenti più idonei a realizzare azioni ritenute prioritarie e in linea con la visione e missione dell'*Ente*.



LA DECLINAZIONE DEI PRINCIPI ETICI VERSO GLI STAKEHOLDERS INTERNI

Organi Statutari - Le nomine dei componenti degli Organi della Fondazione avvengono mediante le procedure trasparenti previste dallo Statuto e dal Regolamento di nomina. Gli Organi della Fondazione agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per la Fondazione nel rispetto dei principi di legalità e correttezza. Le decisioni dei componenti gli Organi della Fondazione sono autonome, basandosi sul libero apprezzamento e perseguendo l'interesse della Fondazione. L'indipendenza del giudizio

è un requisito delle decisioni degli Organi della Fondazione e, pertanto, i componenti garantiscono la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari e svolgendo il proprio incarico con diligenza, professionalità, e presenza permettendo così alla Fondazione di trarre beneficio dalle loro competenze. I casi di possibili conflitti di interesse sono risolti attraverso l'adozione, nel 2021, di apposito protocollo operativo.

Relazioni con i conferenti i Fondi - La Fondazione promuove la trasparenza e l'informazione periodica nei confronti degli enti e delle persone referenti dei Fondi costituiti, nel rispetto degli obblighi statutari e secondo le indicazioni previste dallo stesso.

Trasparenza della contabilità - La Fondazione promuove la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti l'amministrazione e la contabilità dell'Ente. Ogni operazione e transazione viene correttamente registrata ed è possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

LA DECLINAZIONE DEI PRINCIPI ETICI VERSO I TERZI

Criteri di condotta nei confronti dei donatori

La Fondazione gestisce le donazioni (alla Fondazione stessa, ai fondi e ai progetti) nel rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza.

In particolare, la Fondazione garantisce la massima trasparenza e correttezza nei confronti del donatore o sostenitore in relazione al proprio operato e adotta i principi di trasparenza e correttezza nella gestione delle donazioni, liberalità e contributi.

La Fondazione garantisce il rispetto di tali principi nell'informare i donatori sulla natura, sulle caratteristiche e sugli scopi perseguiti dalla Fondazione.

Al donatore, in base alla tipologia di donazione, è riconosciuta la possibilità di conoscere le modalità di utilizzo delle risorse donate o comunque assegnate alla Fondazione.

In accordo con il principio di trasparenza, la Fondazione comunica i risultati ottenuti grazie alle donazioni, liberalità e contributi ricevuti mantenendo, se richiesto, il rispetto dell'anonimato del donatore. A tal fine, tutte le azioni e le operazioni della Fondazione sono adeguatamente registrate ed è possibile verificare ex post il processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

La Fondazione gestisce le donazioni ricevute secondo criteri di efficacia, pertinenza ed efficienza, e in ogni caso nel rispetto dello Statuto e delle finalità della Fondazione stessa.

Criteri di condotta nei confronti dei percettori dei contributi liberali erogati

La Fondazione promuove la massima imparzialità e rifiuta qualunque forma di discriminazione nei rapporti con i percettori dei contributi liberali erogati.

Fornisce messaggi, comunicazioni e documenti trasparenti, evitando formule difficilmente comprensibili.

La Fondazione favorisce la massima cortesia e disponibilità nella gestione dei rapporti con i percettori dei contributi liberali erogati.

Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, la Fondazione promuove rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiuta qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio.

Criteri di condotta nei confronti di partner di iniziative, progetti e associazioni di rappresentanza

La Fondazione che intrattenga a qualsiasi titolo rapporti con collaboratori esterni, partner di iniziative e associazioni di categoria, opera osservando le indicazioni contenute nel Codice Etico e nella Parte Generale del Modello ex. D. Lgs. 231/2001".

La partecipazione, in nome o per conto della Fondazione, ad eventi, a comitati e associazioni, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, viene regolarmente autorizzata, nel rispetto delle procedure e del Codice Etico.

Criteri di condotta nei confronti di partiti politici e organizzazioni sindacali

La Fondazione è completamente estranea a qualunque partito politico ed organizzazione sindacale.

In tal senso, la Fondazione non sovvenziona finanziariamente in alcun modo tali forme organizzative o associative e non sostiene eventi, manifestazioni, congressi con finalità di propaganda politica o sindacale.

Comunità locale

La Fondazione intende contribuire al benessere sociale e alla crescita della comunità nella quale svolge le proprie attività attraverso la dovuta considerazione dei diritti e delle esigenze della popolazione locale, con particolare riferimento alle istituzioni ed agli Enti del Terzo Settore (ETS) presenti.

La consapevolezza della responsabilità sociale della Fondazione nei confronti della comunità locale in cui opera costituisce un principio-guida nello svolgimento delle attività, nella convinzione che il dialogo con la società civile e il suo coinvolgimento rappresentano un valore fondamentale della Fondazione.

Tutela ambientale

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

A tal fine, la Fondazione si impegna ad operare nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale, applicando tutti i controlli al fine di minimizzare l'impatto ambientale diretto ed indiretto.

La Fondazione ispira le proprie politiche ambientali alle migliori prassi e standard internazionali, allo scopo di assicurare una corretta e puntuale gestione degli adempimenti previsti dalle normative ambientali e implementare un processo di miglioramento continuo per la salvaguardia e la protezione dell'ambiente.

La Fondazione si impegna a formare, informare ed addestrare il Personale in materia di salute, sicurezza e ambiente in relazione ai compiti cui il Personale è adibito.

Nel 2020 la Fondazione Comunitaria del Varesotto, unitamente ad altri soggetti, ha contribuito al cofinanziamento di uno studio sulle microplastiche nel Lago Maggiore erogando un contributo di € 3.000,00.

Sul tema: il caso della Fondazione del Varesotto per l'ambiente, il territorio e la coesione sociale

La Fondazione del Varesotto per l'ambiente, il territorio e la coesione sociale è un ente senza scopo di lucro fondato nel 2012 con l'apporto determinante della Fondazione Comunitaria del Varesotto con l'intenzione di intervenire nella tutela dell'ambiente attraverso un'azione concreta.

La Fondazione per l'ambiente investe risorse in impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile e pulita, la cui redditività è permanentemente destinata al sostegno di attività di promozione e sviluppo del territorio e altre finalità volte a migliorare la qualità della vita e la coesione sociale della comunità. Ad oggi, questa fondazione gestisce impianti fotovoltaici in Lombardia, nelle province di Varese, Milano e Pavia.

[A.4] PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

La Fondazione adempie agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008. La Fondazione ha istituito un assetto organizzativo, che vede al suo vertice il datore di lavoro; sono state inoltre formalizzate le nomine del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, degli addetti ai servizi di emergenza, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Con riferimento al personale dipendente, in base ai principi del Codice Etico, la Fondazione ha adottato apposite procedure e/o piani al fine di:

- ✓ promuovere il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo;
- ✓ favorire condizioni di lavoro che tutelino l'integrità psico-fisica delle persone, mettendo a disposizione luoghi di lavoro conformi alle normative in materia di salute e sicurezza.

Nelle seguenti tabelle sono raccolte alcune informazioni ritenute significative con riferimento al personale utilizzato dalla Fondazione per l'esercizio delle attività volte al perseguimento delle proprie finalità.

TIPOLOGIA di RISORSA	2020	2019
Volontari	0	0
Dipendenti	3	4
Collaboratori esterni	4	3
TOTALE	7	7

TIPOLOGIA di RISORSA	VOLONTARI	DIPENDENTI	COLLABORATORI ESTERNI	TOTALE 2020
Uomini	0	2	0	2
Donne	0	1	4	5
Laureati	0	1	4	5
Diplomati	0	2	0	2
Licenza media	0	0	0	0

TIPOLOGIA di RISORSA	VOLONTARI	DIPENDENTI	COLLABORATORI ESTERNI	TOTALE 2020
Età 18-30	0	0	1	1
Età 30-65	0	3	3	6
Over 65	0	0	0	0
TOTALE	0	3	4	7

Al personale dipendente è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Commercio - Terziario.

Ulteriori informazioni relative ai dipendenti

Nel corso dell'esercizio l'Ente non ha assunto nuovi dipendenti né si sono verificate dimissioni del personale dipendente.

TIPOLOGIA di RISORSA	Funzione/Numero	Oneri complessivi a carico dell'ente	Condizione legale limite 1/8 min/max verificata
Tempo pieno (97%)	1 Segretario Generale	SI	SI
	1 Impiegato	SI	SI
Part - time	1 Impiegato	SI	SI

TIPOLOGIA di RISORSA (numero medio)	2020	2019
Tempo pieno (97%)	2	3
Part -time	1	1

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'Ente:

Salario lordo	€ di competenza
Massimo	€ 45.161,62
Minimo	€ 25.565,68
Rapporto tra minimo e massimo	1/2
Rapporto legale limite	1/8
La condizione legale è verificata	SI

Compensi agli apicali

La seguente tabella illustra i compensi di competenza e pagati durante l'esercizio 2020 con riferimento alle figure apicali dell'Ente.

Anno 2020		
Compensi a	Emolumento complessivo di competenza	Emolumento pagato nel periodo
Organo di amministrazione	€ 0	€ 0
Organo di controllo	€ 0	€ 0
Organo di revisione	€ 0	€ 0
Organismo di vigilanza D.lgs. 231/01	€ 5.000	€ 0
Dirigenti	€ 0	€ 0

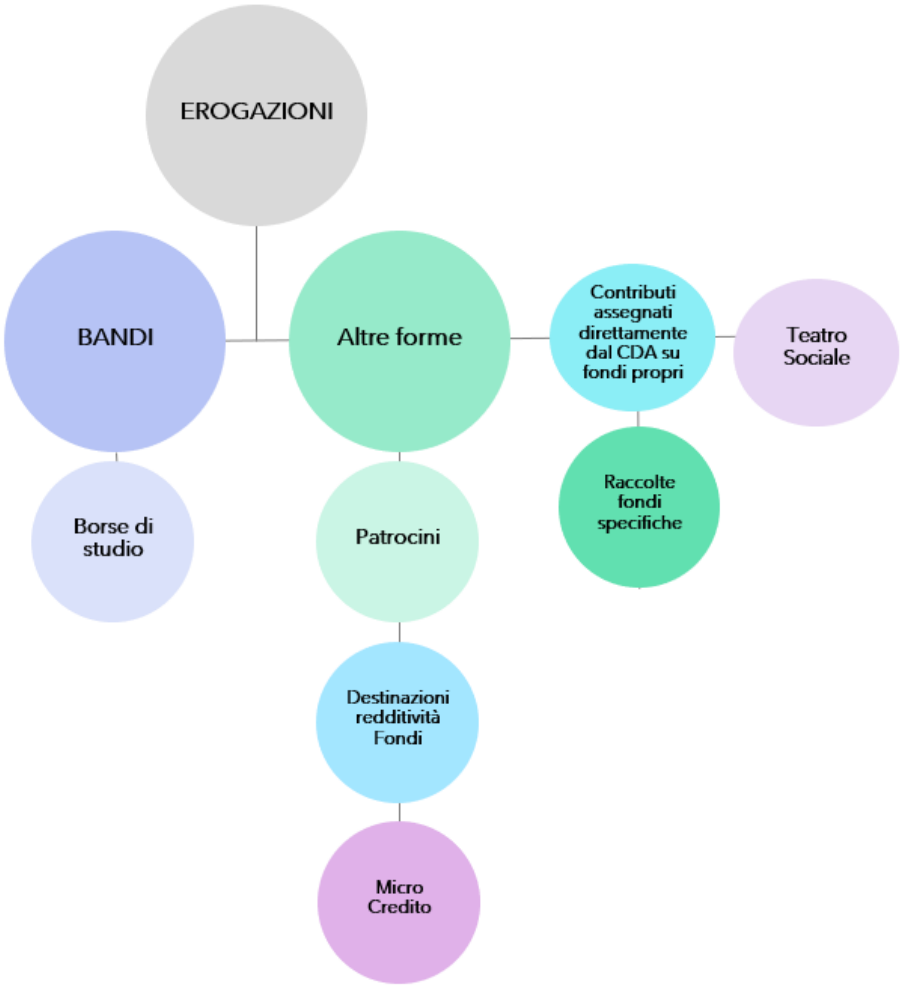
Rimborsi spese ai volontari

L'ente non si è avvalso di volontari.

[A.5] OBIETTIVI E ATTIVITÁ

A.5.1 Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse attività.

Provando a schematizzare, le attività erogative della Fondazione si distinguono in erogazioni effettuate tramite bando ed erogazioni effettuate tramite altre forme:



Indipendentemente da tale distinzione, le operazioni vengono svolte nel rispetto delle procedure in materia di conflitto di interessi e in materia di attività erogative (approvate a inizio 2021) e le contribuzioni economiche sono effettuate esclusivamente tramite il canale bancario che garantisce la tracciabilità dell'operazione.

Inoltre, il processo erogativo avviene attraverso le seguenti attività operative:

1. programmazione e allocazione delle risorse;
2. individuazione e valutazione delle iniziative;

3. assegnazione del contributo;
4. monitoraggio delle iniziative oggetto di contributo;
5. erogazione (o revoca) del contributo.

- Erogazioni effettuate tramite bando

L'attività erogativa tramite bando è la principale adottata dalla Fondazione.
I "bandi" hanno come obiettivo quello di individuare progetti di utilità sociale promossi da organizzazioni ed enti che non perseguono finalità lucrative operanti nel territorio della provincia di Varese che possano migliorare la qualità della vita e lo sviluppo culturale, sociale e ambientale della comunità del Varesotto. Attraverso di essi, la Fondazione mira a rafforzare i legami di solidarietà, sviluppare un approccio progettuale alla soluzione dei bisogni emergenti, suscitare donazioni ed accrescere la cultura del dono per integrare e ricomporre le risorse territoriali, esistenti e potenziali, provenienti da soggetti privati e pubblici.

Il caso tipico di erogazione tramite bando è quello derivante dall'assegnazione dei fondi territoriali di Fondazione Cariplo, la quale annualmente delibera i contributi che vengono assegnati alle Fondazioni di Comunità, tra cui la Fondazione Comunitaria del Varesotto.
Una percentuale di tale contributo viene trattenuto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto per le spese di gestione. Il Consiglio di Amministrazione ad inizio anno redige il Documento Programmatico che definisce come deve essere utilizzata la restante quota di contributo.
Sulla base di attente valutazioni e rilevazioni statistiche circa i bisogni del territorio il Consiglio di Amministrazione delibera la gestione dell'importo annualmente conferito.
Gli ambiti di operatività sono definiti dall'articolo 10 del D. Lgs. 460/97 (con l'iscrizione nel RUNTS saranno disciplinati dall'art.5 del D. Lgs. 117/17 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n.106") sulla base del quale la Fondazione decide gli ambiti nei quali intervenire.
Per ciascun ambito viene deliberato un budget per l'individuazione di progetti di utilità sociale e sulla base del Documento Programmatico Annuale. Se il caso specifico lo prevede, oltre a ciò, esso viene deliberato anche in base al Regolamento dei fondi territoriali della Fondazione Cariplo
I "bandi" hanno come obiettivo quello di individuare progetti di utilità sociale che possano migliorare la qualità della vita della comunità del Varesotto e rafforzare i legami di solidarietà, sviluppare un approccio progettuale alla soluzione dei bisogni emergenti, suscitare ed accrescere donazioni provenienti da soggetti privati e pubblici relativamente a progetti di utilità sociale

promossi da organizzazioni non lucrative operanti nel territorio della provincia di Varese, nonché promuovere una maggior consapevolezza del ruolo e delle potenzialità del privato sociale

Le organizzazioni no-profit possono partecipare al bando secondo quanto previsto dal regolamento di settore e, comunque, se in possesso dei requisiti richiesti dalla Fondazione.

Generalmente gli Enti Pubblici possono essere ammessi al contributo solo nei casi in cui:

- ✓ siano capofila o partner di progetti con enti del Terzo settore e si impegnino a cofinanziare, con risorse economiche proprie, quota parte dell'intervento;
- ✓ siano titolari di beni da restaurare, in caso di progetti relativi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico locale.

L'Area Attività Erogative si occupa del monitoraggio delle varie fasi del processo; scaduto il bando, le cui tempistiche sono definite dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuata l'attività effettiva di controllo formale sulla documentazione presentata. Tutta la documentazione viene gestita tramite un apposito sistema gestionale.

La Commissione di valutazione esamina i progetti in base ai criteri contenuti nel regolamento interno appositamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera l'assegnazione dei contributi.

I progetti vengono selezionati fino al raggiungimento del tetto del budget messo a disposizione dalla Fondazione. Gli esiti della selezione vengono pubblicati tramite il sito internet e ne viene altresì data comunicazione ai beneficiari tramite posta elettronica al fine di permettere loro, entro un determinato limite di tempo, di accettare o rifiutare il contributo proposto dalla Fondazione.

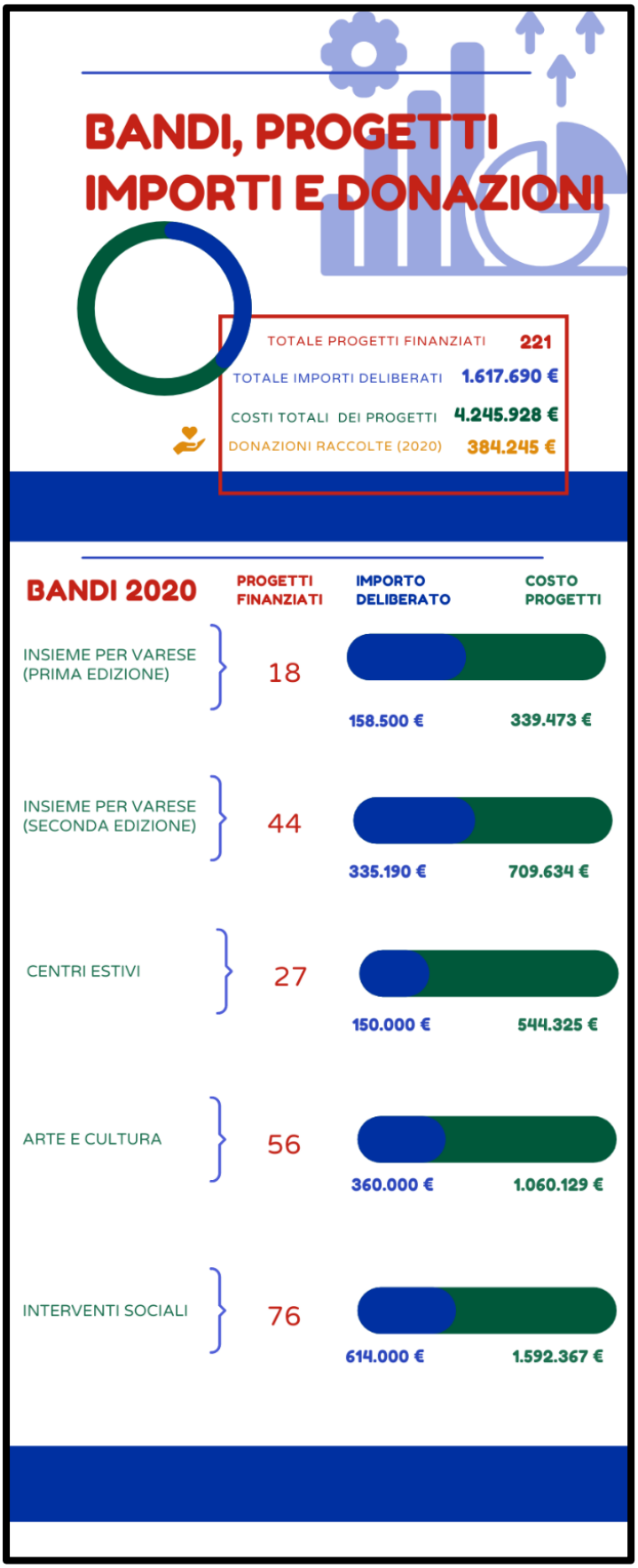
Il cofinanziamento richiesto

Di norma, i progetti prescelti sono finanziati con l'impegno, da parte dei proponenti, di contribuire almeno al 40% dell'ammontare complessivo, mentre la parte rimanente può essere sostenuta dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto fino ad un massimo del 60% con i limiti fissati per ciascun Bando. L'erogazione del contributo viene effettivamente attuata solo successivamente alla presentazione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

La raccolta delle donazioni a favore dei progetti sostenuti con il contributo della FCVA

La Fondazione Comunitaria del Varesotto ha come elemento fondamentale della propria mission la diffusione della cultura del dono: questo è il motivo per cui, fra gli obiettivi dei bandi della Fondazione, oltre allo sviluppo dell'approccio progettuale e alla promozione del ruolo del privato nel sociale, è citato anche il coinvolgimento dei donatori a sostegno dei progetti. I bandi della Fondazione si servono, quindi, prevalentemente della formula dei "bandi con raccolta", il cui scopo è quello di rafforzare i legami di solidarietà nella comunità favorendo la promozione di donazioni da parte di persone fisiche, imprese ed enti, destinate a progetti promossi dalle organizzazioni no profit del territorio. Affinché il contributo della Fondazione sia assegnato in via definitiva, devono pervenire donazioni a progetto almeno pari alla percentuale stabilita dal regolamento del bando di riferimento.

La seguente rappresentazione grafica è lo schema-tipo dell'approccio della Fondazione alla raccolta di donazioni attuate in sinergia ai progetti sostenuti tramite bando:



Attività erogativa 2020

Nell'infografica a lato, sono schematizzati i dati dell'attività erogativa svolta nel 2020 dalla Fondazione tramite bandi.

L'elenco dei singoli progetti sostenuti attraverso le attività erogative 2020 è disponibile all'Allegato 1) il quale riporta, specificandolo nella colonna apposita, anche le erogazioni effettuate effettivamente nel 2020 anche se riferite a progetti sostenuti negli anni precedenti.

Attività erogative specifiche del 2020

IL FONDO INSIEME PER VARESE

Già dai primi giorni di marzo 2020, la Fondazione Comunitaria del Varesotto ha attivato il Fondo Insieme Per Varese, un fondo aperto alle donazioni di tutti e destinato a mitigare gli effetti del Covid-19 sul territorio attraverso azioni di sostegno alla tenuta dei servizi nella comunità, particolarmente a favore delle fasce della popolazione più fragile e più esposta: acquisto di dispositivi di protezione individuale per i medici di base, consegna di beni di prima necessità, consegna pasti e farmaci a domicilio.

Lo stesso Fondo è stato rifinanziato ad aprile 2020, dando la possibilità a numerosi Enti del terzo settore, con una modalità di erogazione "a sportello" come per la prima edizione, di sostenere i costi straordinari per la riorganizzazione dei servizi agli anziani, minori, disabili, soggetti in condizioni di fragilità permanente o temporanea.

IL BANDO CENTRI ESTIVI

La forzata esperienza del durissimo lock down che ha caratterizzato i primi mesi della pandemia ha spinto la Fondazione Comunitaria del Varesotto a riflettere con il territorio, gli enti pubblici e del privato sociale sulla promozione di un Bando volto a mitigare gli effetti collaterali prodotti dall'emergenza Covid – 2019 sulla vita e le esperienze di bambini e adolescenti costretti ad una domiciliarità forzata.
È stato così possibile consentire ad un significativo numero di adolescenti e minori, così penalizzati anche dalla chiusura delle scuole, alcune settimane di "leggerezza" e "normalità".

IL BANDO ARTE&CULTURA

Con questo bando la Fondazione ha inteso privilegiare il sostegno alla realizzazione di iniziative ed eventi culturali di qualità realizzati da organizzazioni stabili e radicate nel territorio che potessero:

- ✓ incrementare il senso di partecipazione alla vita culturale;
- ✓ favorire l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate;
- ✓ valorizzare il patrimonio culturale, storico, artistico, paesaggistico e ambientale di pregio della provincia di Varese potendo considerare anche il digitale, ma non solo, come possibile strumento di produzione, diffusione, coinvolgimento.

IL BANDO INTERVENTI SOCIALI

Questi gli obiettivi che la Fondazione si è data in fase di promozione del bando per individuare quei progetti di utilità sociale in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità della provincia di Varese:

- ✓ saldare i legami e le collaborazioni delle organizzazioni del terzo settore con i diversi soggetti (singoli individui, reti famigliari, comunità ed enti pubblici) che vivono e operano nei contesti di vita, specie i più critici e vulnerabili, per favorire la ricomposizione delle risorse e la messa a sistema delle risposte;
- ✓ riprogrammare e ripartire dopo la sospensione, il ridimensionamento e il ripensamento dei servizi alla persona imposti dall'emergenza Covid-19, creando anche occasioni di rielaborazione dell'esperienza e delle fratture create nelle nostre comunità;
- ✓ costruire la fiducia, il senso di appartenenza e la solidarietà fra le persone che vivono le comunità e i territori.

Fondazione Comunitaria del Varesotto ha privilegiato due linee di intervento:

- ✓ LINEA 1: strettamente legata a iniziative di contenimento degli effetti sociali dovuti all'emergenza Covid-19,al fine di: garantire l'operatività (in accordo con le pubbliche amministrazioni e gli uffici di piano) dei servizi essenziali sociali e socio-sanitari che, a causa dell'emergenza Covid-19, hanno provveduto o stanno provvedendo a rimodulare e riprogettare le attività (rivolte ad anziani, minori, disabili, disoccupati, famiglie in stato di bisogno e altre categorie a rischio di esclusione sociale) in forma ridotta, nuova o diversa, anche attraverso il ripensamento degli spazi e/o interventi di tipo domiciliare.
- ✓ LINEA 2: orientata a sostenere interventi sociali in genere, al fine di: consolidare e ampliare la rete territoriale delle strutture e dei servizi che supportano i bisogni primari delle persone; aggregare risorse sociali, economiche e culturali intervenendo su soggetti vulnerabili e a rischio marginalità e sulle loro famiglie (disoccupati, anziani soli, immigrati, nuovi poveri, affetti da dipendenze, etc...); generare valore e cambiamenti positivi, proponendo servizi e iniziative per gli anziani, favorendo lo scambio intergenerazionale, intervenendo sulle politiche attive per i giovani, promuovendo protagonismo e cittadinanza, agevolando processi di coesione e integrazione sociale per disabili e in generale per tutti i soggetti vulnerabili e a rischio di esclusione che vivono nelle nostre comunità.

Borse di Studio

Con i proventi della rendita del Fondo Griffini Miglierina, integrati con risorse proprie della Fondazione, ogni anno viene emesso un bando di concorso per l'assegnazione di due borse di specializzazione medica in Italia o all'estero, con il supporto della Provincia di Varese. Il fondo Griffini Miglierina è stato costituito nel 1981 dal Prof. Claudio Miglierina, allora docente di Economia presso l'Università di Trento, in ricordo della moglie Amalia Griffini e del figlio Jacopo, tragicamente scomparsi nel momento del parto. Nel 2002 è entrato a far parte del patrimonio della Fondazione. È stato costituito per sostenere una finalità molto specifica in ambito sanitario, con un metodo di erogazione ben delineato. Una borsa, intitolata alla memoria di Amalia Griffini, è in ostetricia-ginecologia; l'altra è in neonatologia in memoria di Jacopo Miglierina. Una qualificata Commissione Scientifica, appositamente costituita e oggi presieduta dal Prof. Massimo Agosti, esamina le domande e seleziona i vincitori, assegnando un contributo economico per la permanenza da sei mesi a un anno nel luogo di ricerca. Ad oggi, grazie al fondo, oltre 80 giovani medici hanno potuto frequentare le più prestigiose università europee e americane, portando la loro esperienza a favore della nostra comunità.

- Erogazioni effettuate tramite altre forme.

PATROCINI

Mediante il patrocinio, la Fondazione esprime il riconoscimento simbolico alle iniziative di particolare e documentato rilievo culturale, sociale, scientifico, sportivo ed educativo, che non abbiano fini di lucro e che siano coerenti con le disposizioni statutarie.

I patrocini sono concessi dal Presidente quali forme di massimo riconoscimento morale e possono essere onerosi (prevedere un modesto contributo economico) o gratuiti (in cui è concesso unicamente l'uso del logo della Fondazione).

MICRO CREDITO

"Il microcredito non è solo uno strumento innovativo per lo sviluppo economico, il microcredito è un vero e proprio processo sociale che identica una filiera produttiva verticalmente integrata in cui i due soggetti principali (erogatore e prenditore), cooperando con tutti gli altri soggetti presenti nella filiera, sviluppano una relazione resiliente, di lungo periodo – basata sulla fiducia e in relazione stretta con la comunità di appartenenza – in grado di (ri)generare le risorse impiegate e nuovo capitale sociale"

- Faremicrocredito.it (2014), p. 22

La crisi economica e sociale ha colpito duramente anche le molte realtà economiche del territorio varesino, causando la perdita di molti posti di lavoro, il ricorso massiccio alla cassa integrazione, creando quindi nuovi bisogni e povertà.

La Fondazione Comunitaria per dare una risposta ai bisogni emergenti di tipo creditizio di persone in temporanea difficoltà, con l'obiettivo di sostenere le necessità di famiglie a rischio di povertà o in stato di forte disagio sociale ed economico, in accordo con alcuni Comuni della Provincia di Varese e di una Banca, ha avviato dal 2009 un progetto per l'erogazione di "Micro Credito". La Fondazione Comunitaria si pone come soggetto coordinatore tra i vari interlocutori e ha stipulato un accordo con alcuni Comuni ed una convenzione con una Banca.

L'accordo tra i Comuni e la Fondazione disciplina: finalità; beneficiari individuati dal Comune; bisogni per l'utilizzo del Micro Credito; istruttoria pratica attraverso il Comune / Servizi Sociali, la Fondazione e la Banca; condizioni, interessi, spese; importo minimo del prestito € 1.000,00 e massimo € 3.000,00; durata massima del finanziamento 36 mesi con rimborso mediante rate capitali mensili e posticipate a carico dei beneficiari; interessi, spese di istruttoria e di bollo a carico della Fondazione; attività di accompagnamento a cura dei Servizi Sociali del Comune; rapporti con la Banca intrattenuti dalla Fondazione; Fondo di garanzia, Plafond erogabile, gestione Fondo di garanzia; versamento di importo dai Comuni alla Fondazione a copertura dell'eventuale mancato rientro dei prestiti dei beneficiari alla Banca.

Il processo in campo con il Microcredito

L'importo del Fondo di garanzia dovrà essere in ogni momento almeno pari al residuo debito per quota capitale dei prestiti in corso. L'andamento dei prestiti viene periodicamente monitorato dalla Banca, dalla Fondazione e dal Comune. I Comuni che hanno aderito al progetto Micro Credito sono: Busto Arsizio, Cassano Magnago, Castellanza, Saronno, Somma Lombardo, Tradate, Vedano Olona e Venegono Inferiore.

Gli 8 Comuni convenzionati hanno costituito specifici fondi di garanzia con una disponibilità originaria complessiva di € 293.300,00

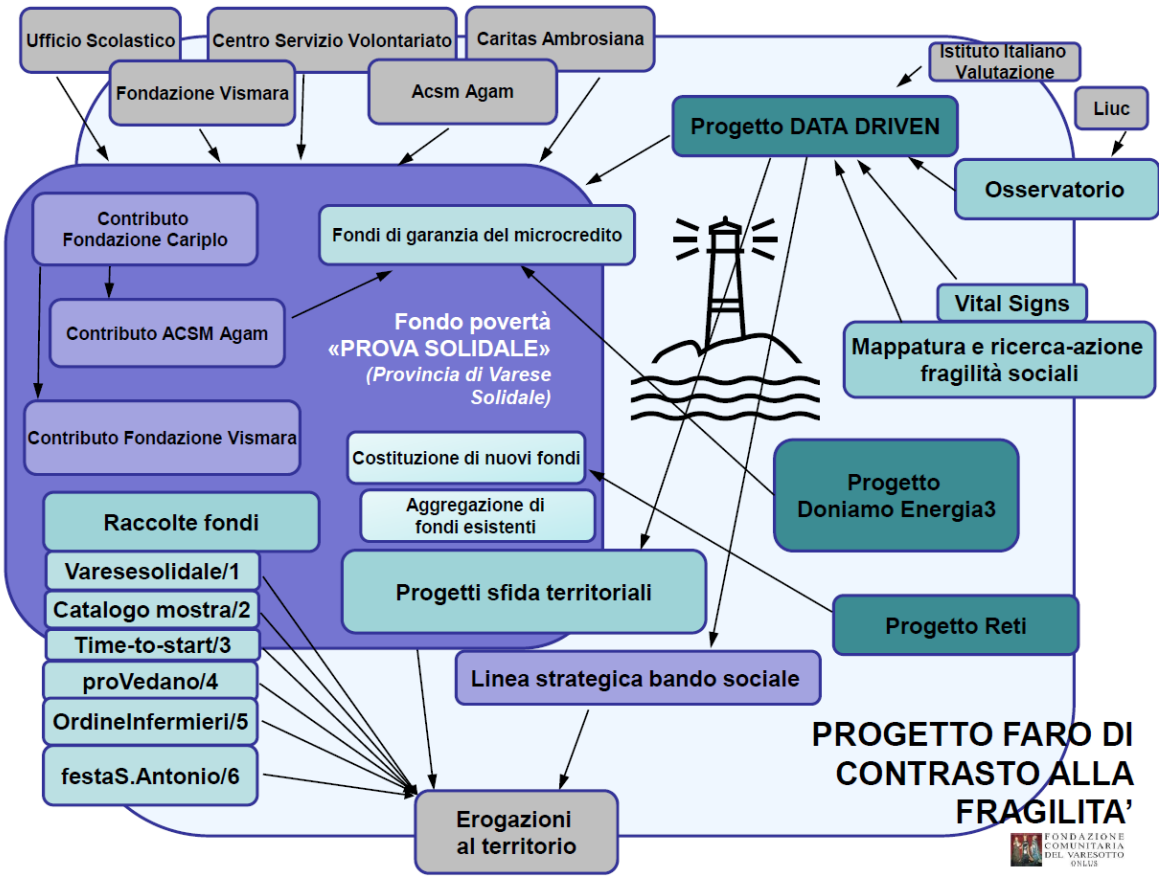
Le iniziative di microcredito sociale nel progetto della Fondazione Comunitaria si inscrivono nelle politiche di inclusione sociale, ma con una promessa da parte dei suoi sostenitori e promotori: non creare dipendenza – il debito deve essere comunque ripagato – e, proprio attraverso la dinamica del dare-ricevere-restituire, favorire la costruzione di un welfare generativo che non esaurisce le risorse disponibili, ma le rigenera rendendole disponibili per altri.

Fondo PRO.VA Solidale A ottobre 2020 è stato costituito nell'ambito della Fondazione Comunitaria del Varesotto un fondo denominato: FONDO "PROvincia di VArese solidale" – (Pro.Va Solidale).

Il Fondo è finalizzato a sostenere iniziative volte a contrastare le multiformi tipologie di povertà (alimentare, digitale, educativa...) che, a seguito dell'emergenza Covid-19, sono emerse e/o si sono aggravate nel territorio provinciale del varesotto. La prima dotazione del Fondo è costituita dalla somma di euro 225.549,42, di cui € 50.000,00 da contributo di Fondazione Cariplo e € 50.000,00 da contributo di Fondazione Peppino Vismara.

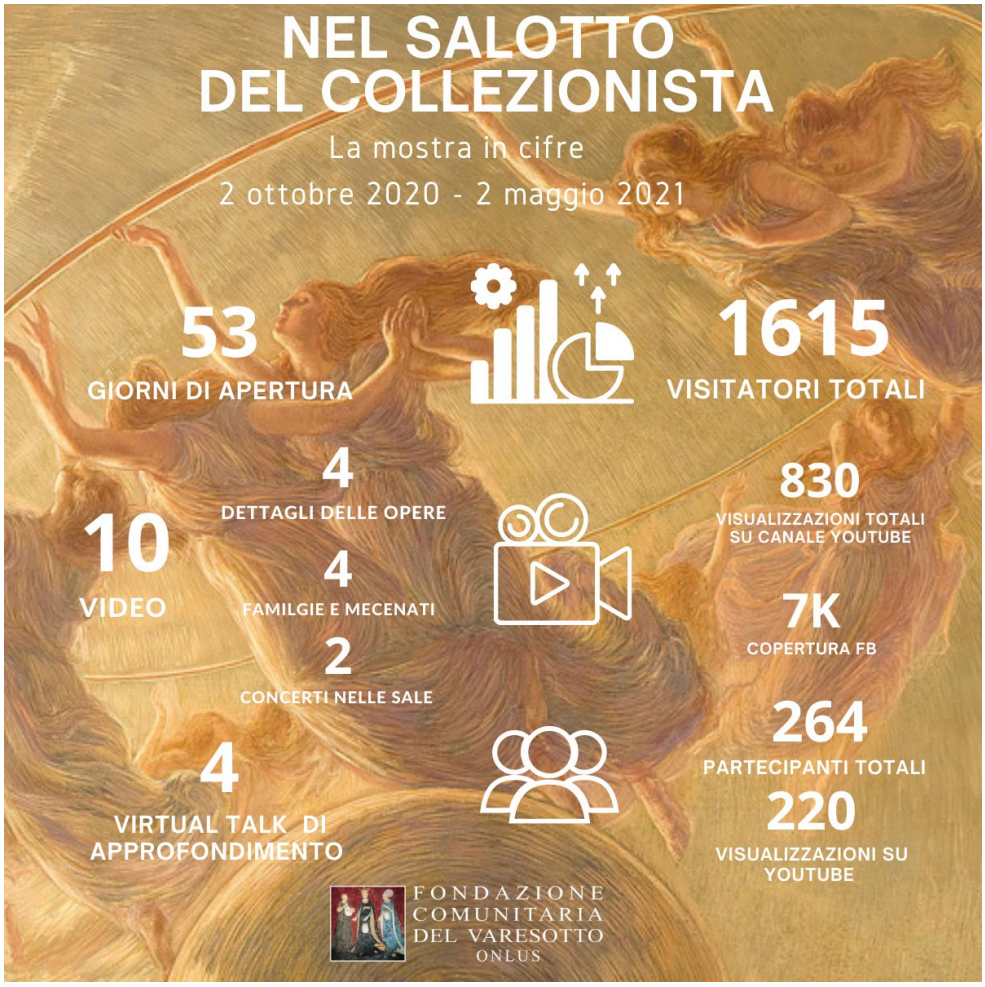
Il Fondo ha carattere prevalentemente corrente: le risorse non vengono capitalizzate e sono interamente disponibili per il finanziamento diretto di iniziative secondo le finalità indicate in narrativa. Come può la FCVA realizzare sul suo territorio le misure per contrastare l'aggravio delle povertà? Disegnando una strategia, nel nostro territorio e con le nostre comunità, che sappia tenere conto del differente impatto del problema nelle diverse comunità e nei vari territori e la presenza di reti preesistenti o di progetti già operativi (molti dei quali co-finanziati dalla Fondazione Comunitaria negli anni precedenti e anche durante l'emergenza Covid-19 attraverso INSIEMExVARESE). Pro.Va Solidale vuole quindi essere un'iniziativa faro che definisce un approccio strategico al problema della povertà e una ri-lettura permanente delle misure co-programmate con ETS e altri attori locali (e co-finanziate dalla FCVA) per prendersi cura della parte fragile delle comunità locali. L'iniziativa faro diventa quindi un programma intenzionalmente attuato dalla FCVA per ricomporre e concentrare gli interventi (nonchè ottimizzare la collaborazione con il territorio e le diverse comunità che lo vivono) in ambiti quali la povertà e la vulnerabilità delle persone e delle famiglie, la povertà alimentare, la povertà educative, etc…

Questa è una rappresentazione dello schema di azione dell'iniziativa Pro.Va. Solidale:



ALTRE INIZIATIVE: LA MOSTRA NEL SALOTTO DEL COLLEZIONISTA

Nel corso del 2020 è stata realizzata la mostra "Nel salotto del collezionista – arte e mecenatismo tra Otto e Novecento: si è trattato di una esposizione promossa con Fondazione Cariplo e Comune di Varese come decima e ultima tappa dell'iniziativa Open, tour di eventi espositivi che ha portato il patrimonio artistico dell'ente milanese in tutta la Lombardia. La mostra – programmata nella primavera 2020 e poi aperta nel mese di ottobre a causa delle restrizioni dovute alla pandemia - è stata un percorso artistico di oltre 70 dipinti, sculture e oggetti d'arte decorativa, provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo, dei Musei Civici di Varese e di prestigiosi musei lombardi. Il catalogo della Mostra è stato offerto a chiunque volesse sostenere, attraverso una donazione, il fondo a contrasto delle nuove povertà istituito dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. Purtroppo, le sale espositive non sono state visitabili per lunghi periodi sempre a causa delle restrizioni dovute al Covid-19; per questo Fondazione Comunitaria ha previsto una serie di iniziative collaterali on line come la realizzazione di video dedicati alle opere e ai filantropi e incontri virtuali di approfondimento. In questa infografica sono riassunti i principali risultati raggiunti in termini di coinvolgimento di pubblico.



[A.6] SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dal 01/01/2020 al 31/12/2020 è riportato all'Allegato 2 e consta di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

La *Fondazione* provvede ad un'attività di raccolta fondi secondo varie modalità e cioè, in particolare:

i. sensibilizzando gli s*takeholders* all'effettuazione degli adempimenti necessari per la devoluzione a favore della *Fondazione* stessa del c.d. 5 per mille,
ii. effettuando raccolte fondi occasionali in occasione di alcune ricorrenze durante l'anno,
iii. effettuando raccolte fondi occasionali tramite richiesta continuativa durante l'esercizio contattando i propri erogatori ed informandoli delle attività in corso.

In una logica di piena comunicazione e diffusione dei risultati, le attività inerenti la raccolta fondi vengono tutte promosse attraverso i canali istituzionali della Fondazione online e offline, nonché sfruttando le pagine professionali della Fondazione stessa presso i principali social media disponibili.

Raccolte fondi specifiche

Nel corso del 2020, oltre alla raccolta fondi destinata a confluire nel Fondo Insieme per Varese di cui si è detto sopra, su input di enti del territorio sono state ospitate altre due raccolte fondi utilizzando la piattaforma ForFunding di Intesa Sanpaolo. Si è trattato nello specifico della raccolta fondi "Pro Vedano Olona insieme per una comunità solidale" e della raccolta fondi "Contagiati dalla Solidarietà".

"Pro Vedano Olona insieme per una comunità solidale" è stata una campagna di raccolta fondi nata dal confronto tra il Comune di Vedano Olona, B. Plano Cooperativa Sociale in una fase in cui si cominciavano ad osservare effetti e ricadute della pandemia anche sul tessuto economico e sulle fragilità. La raccolta su For Funding ha permesso di raggiungere la cifra di € 2.131 che sono andate a sostenere diverse tipologie di spese in aiuto alle necessità che si sono registrate nel

piccolo comune del varesotto durante la pandemia. Il beneficiario del contributo è stata la Cooperativa B. Plano di Vedano Olona che, mantiene un costante dialogo con i servizi sociali del Comune, al fine di individuare le situazioni di fragilità da sostenere, attraverso le seguenti diverse tipologie di intervento: pagamento del servizio spesa domicilio per un anziano; spesa di alimenti secchi e freschi a una famiglia di 3 persone; messa a disposizione di un'ora di sportello psicologico o di un percorso di più incontri per affrontare i problemi emotivi da lockdown. "Contagiati dalla solidarietà" invece è stata lanciata in accordo con Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) della provincia di Varese al fine di sostenere situazioni di difficoltà createsi con l'emergenza Covid19. Tutte le donazioni raccolte su Funding (€ 789) sono state equamente suddivise tra tre realtà del Terzo settore del territorio che avevano nel recente passato già ricevuto un contributo, a copertura parziale dei costi, dal Fondo "Insieme per Varese". I tre progetto sostenuti sono stati: Smart Therapy di SOMSArt di Comerio, realtà che gestisce un centro diurno per persone con disagio psichico e opera attraverso una metodica terapeutica basata su arte e cultura; vicini nell'emergenza del "Centro aiuto alla vita" di Cassano Magnago, che sostiene famiglie a rischio di esclusione sociale e Una spesa per ricominciare della Società di San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Varese che ha appunto sostenuto famiglie in difficoltà con la spesa di generi alimentari.

[A.7] ALTRE INFORMAZIONI

Indicazioni su contenziosi e sulle controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Non risultano indicazioni al riguardo.

Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente

Non risultano indicazioni al riguardo.

Il presente Bilancio Sociale

è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunitaria del Varesotto

in data 24 giugno 2021 e verrà reso pubblico tramite il sito internet della Fondazione.